

## DOPO LA LAUREA

Éva Kóczian  
*Budapest*

Dopo aver fatto una meravigliosa esperienza col progetto Erasmus+ Studio a Padova nel 2018/19, sono rimasta con la forte intenzione di ritornarci. Avevo la possibilità di passarci altri sette mesi, facendo nuovamente richiesta di una borsa di studio dopo la laurea. Qualche mese dopo essere tornata a Budapest ho iniziato a cercare un posto dove fare il tirocinio: la città era già decisa... Dopo aver ricevuto delle risposte negative, arriva una e-mail dalla professoressa Cinzia Franchi che mi ha confermato l'opportunità di tirocinio presso la Cattedra di lingua ungherese all'Università di Padova. Ero molto contenta di poter rivedere la mia Padova, gli amici del cuore, e di far parte dell'ambito accademico in Italia.

Era arrivato il primo incontro con gli studenti, in cui mi presentavo per la prima volta come la lettrice madrelingua che li avrebbe accompagnati per tutto il semestre. Non avevo mai insegnato la mia lingua madre e non conoscevo la gioia e la soddisfazione che suscitavano le prime frasi indipendenti create dagli studenti, o il momento in cui riuscivano a capire anche i numeri più complessi. Dopo le prime lezioni non era più una sfida per me parlare davanti alle persone in classe, e il fatto che si trattava di un gruppo piccolo ha reso l'atmosfera molto familiare.

Sono stata fortunata con i miei studenti, perché erano interessati alla lingua e alla cultura ungherese e non sono scappati dall'aula dopo le prime difficoltà grammaticali! Mi rendevo conto che quella ungherese era una lingua completamente diversa da quelle che gli studenti già conoscevano. Per quanto riguarda la cultura, tentavo di trasmetterne il più possibile. Volevo che loro conoscessero non solo la grammatica e la struttura della lingua, ma anche come vivono gli ungheresi, cosa mangiano (piatti molto particolari e strani per lo stomaco italiano... e anche qui gli studenti non sono scappati via!) e quali sono le feste più importanti per il popolo ungherese, dalla cui spiegazione non potevano mancare gli eventi storici.

Tra le tante cose per cui mi sentivo fortunata, c'era il fatto di essere arrivata per svolgere il tirocinio nel nuovo e moderno complesso in cui i lavori di ristrutturazione erano appena terminati. Si sentiva ancora il profumo dei nuovi mobili. Nel palazzo mi aspettava un'aula molto moderna con una tecnologia avanzata, dove neanche l'interruttore che la sera, dopo l'ultima lezione, andavo a spegnere, era come di consueto.

Oltre alle lezioni e alla loro preparazione, ho avuto il tempo per scoprire nuove parti della città e i locali dove vanno a divertirsi i giovani padovani. Essendo

stata "erasmina" non esitavo a partecipare ai programmi organizzati da ESN, per esempio "Running dinner", dove si invitano persone a cena per poi essere ricambiati come ospiti. Ho conosciuto bravi ragazzi, coi quali mi sono incontrata più volte. Anche se durante la quarantena non si potevano più fare incontri, non sono mancati eventi per gli Erasmus, trasferiti però nel mondo virtuale, così come le mie lezioni d'ungherese. Una delle più belle esperienze è stato il corso online per fare la pasta fatta in casa, dove ho imparato diverse ricette.

I bei ricordi in questi mesi sono innumerevoli: nuova esperienza lavorativa, nuovi amici e tante persone che hanno reso il mio secondo Erasmus meraviglioso. Mi ricordo che mentre mi preparavo per il tirocinio, avevo dubbi su come avrei tenuto le lezioni, ma adesso non ne ho più, tanto che vorrei continuare questa attività il più possibile.

Spero di poter tornare un giorno nella mia città del cuore.